

LA RIFORMA

La nuova scuola-lavoro: indennizzi, monitoraggi e protocolli formativi

Eugenio Bruno e Claudio Tucci — a pag. 10

Indennizzi, protocolli e monitoraggio: ecco la nuova scuola-lavoro

L'incontro ministeri-parti sociali. La prima fase partirà con il decreto, atteso a fine mese, che elimina le disparità nei risarcimenti per decesso sul lavoro

Nella fase due check-list d'impresa, protocolli e accordi quadro per garantire studenti, docenti e aziende
Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Tagliando in due tempi per l'ex alternanza scuola-lavoro. È quello che si appresta a varare il governo Meloni per ridisegnare, in termini anche di maggior sicurezza e qualità, i percorsi "on the job" svolti dagli studenti (anche nelle imprese), obbligatori dal 2015. Se ne è parlato ieri nel primo incontro tra i ministeri interessati e le parti sociali. E il primo step dovrebbe arrivare a fine mese con il decreto sui cui sta lavorando la ministra del Lavoro, Marina Calderone, per eliminare le disparità in tema di indennizzi nei casi di decesso sul lavoro. Poi si procederà anche per via amministrativa con check-list di imprese, protocolli e accordi quadro per garantire a studenti, docenti, aziende opportunità chiare e coerenti con il percorso scolastico/formativo.

Il tema è estremamente delicato (alla riunione di ieri hanno partecipato anche Paolo Zangrillo, ministro della Pa, e Orazio Schillaci, Salute). E anche divisivo come dimostrano le manifestazioni studentesche e le polemiche degli ultimi giorni. Ogni anno interessa oltre 1,2 milioni di studenti: in base alla norme vigenti le ore on the job sono obbligatorie dalla terza superiore in avanti, per almeno 90 nell'ultimo triennio dei licei, 150 negli istituti tecnici e 210 nei professionali. L'attuale configurazione è frutto della stretta operata dai governi Conte, che hanno più che dimezzato i fondi a disposizione (1100 milioni l'anno originariamente previsti dalla Buona Scuola sono diventati meno della metà e la stes-

sa alternanza ha cambiato nome; oggi si chiama "percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento"). Il Covid poi ha dato una ulteriore frenata alle esperienze di scuola-lavoro e, da ultimo, il recente decreto Milleproroghe le ha nuovamente escluse dai requisiti d'ammissione all'esame di maturità 2023 (proprio perché molti maturandi non hanno svolto, nel triennio, le ore minime richieste dalla legge).

La scuola-lavoro è tornata alla ribalta nei giorni scorsi a causa del mancato risarcimento ai genitori di uno studente deceduto tragicamente lo scorso settembre durante uno stage in azienda. Con la modifica allo studio del ministero del Lavoro si supera il vulnus normativo esistente che consente il risarcimento economico ai familiari, solo quando a subire l'infortunio mortale è il principale percettore del reddito. D'ora in avanti, in caso di decesso di un alunno che svolge alternanza scatterà un indennizzo (a tal fine dovrebbe essere creato un fondo ad hoc per questi ristori economici ai familiari). Il 26 gennaio, ha annunciato la ministra Calderone, ci sarà un nuovo incontro specifico sulla scuola-lavoro.

La seconda fase, più ampia, del restyling scatterà nel giro di un paio di mesi. Qui a entrare in gioco sarà il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara, che ha già annunciato le tre direttrici d'azione: «Anzitutto bisogna prevedere delle piattaforme, anche su base territoriale a cura degli Uffici scolastici regionali, con il compito di fornire la lista di imprese selezionate e certificate per lo svolgimento dei percorsi di scuola lavoro, all'interno di protocolli quadro chiari - ha spiegato il titolare del dicastero di Viale Trastevere -. Poi, dobbiamo predisporre una lista di informazioni e attestazioni che le scuole devono

acquisire dalle aziende prima della stipula, e devono successivamente verificare. Infine, occorre riavviare l'operatività del Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza, che prevede la presenza di rappresentanti delle Camere di Commercio, di industria, artigianato, agricoltura, di lavoratori e datori di lavoro, cui va aggiunta anche la rappresentanza di studenti e docenti».

In quest'ottica, serve investire di più sulla formazione degli studenti «per creare una cultura della sicurezza sul luogo di lavoro, e garantire ai ragazzi che effettuano percorsi di alternanza scuola-lavoro una formazione specifica sulla sicurezza in base alle attività che andranno a svolgere», ha aggiunto Valditara. Allo stesso modo, si dovrà rafforzare, anche attraverso finanziamenti, la formazione dei tutor (scolastico e aziendale), chiamati a coordinarsi (davvero) durante l'esperienza di scuola lavoro.

Insomma l'obiettivo, è rilanciare l'ex alternanza che «è una componente strutturale nella formazione dei ragazzi in tutti i modelli scolastici occidentali - ha chiosato il ministro dell'Istruzione e del merito -. Proprio per questo, il ragazzo non può mai essere lasciato solo, il dialogo tra scuola e impresa non si esaurisce al momento della stipula della convenzione, ma deve essere continuo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTO IN DUE FASI

Il primo step

01948

Inserire nel decreto lavoro sul tavolo della ministra Calderone una norma che consenta di indennizzare anche gli studenti (e non solo il capofamiglia come avviene oggi) in caso di decesso dovuto a incidente sul luogo di lavoro

La seconda fase

01948

Il resto delle modifiche arriveranno per via amministrativa, con check-list di imprese, protocolli e accordi quadro per garantire a studenti, docenti, aziende opportunità chiare e coerenti con il percorso scolastico/formativo



GIUSEPPE VALDITARA

«Anzitutto bisogna prevedere delle piattaforme, anche su base territoriale a cura degli Uffici scolastici regionali, con il compito di fornire la

lista di imprese selezionate e certificate per lo svolgimento dei percorsi di scuola lavoro, all'interno di protocolli quadro chiari» ha detto il ministro dell'Istruzione e del merito

ADOBESTOCK



Formazione. In arrivo nuove norme per l'attività in azienda